



**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**RAPPRESENTANZA; PALOMBELLA (UILM): “PER NOI IL COSIDDETTO ‘TESTO UNICO’ FIRMATO DALLE PARTI SOCIALI SI PUÒ ATTUARE GIÀ DA SUBITO. OGNI VOLTA CHE COMPAIONO DELLE REGOLE PRECISE LA Fiom LE RIFIUTA”**

**Il segretario generale della Uilm sul giornale “Fabbrica società”**

“L’ennesima contraddizione che ci permettiamo di mettere in evidenza è che dopo l’accordo dello scorso 31 maggio la Fiom premeva nei nostri confronti per attuare l’intesa in questione, senza attendere i correlati regolamenti attuativi. Ora che ci sono, vuol mandare tutto all’aria. Noi, invece riteniamo che proprio ora occorra dare attuazione al regolamento del 10 gennaio scorso che costituisce un vero e proprio testo unico in tema di rappresentanza sindacale”. Lo scrive Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, sul giornale “Fabbrica società” che sarà “on line” da lunedì prossimo. “Abbiamo apprezzato – continua il leader della Uilm che riunirà la Segreteria nazionale del sindacato metalmeccanico il pomeriggio del 21 gennaio e la Direzione nazionale la mattina del giorno successivo- le regole per misurare la rappresentatività delle organizzazioni sindacali e per sottoscrivere gli accordi, a cui si dà certezza garantendo la piena esigibilità: una volta approvati e ratificati dal voto dei lavoratori varranno effettivamente per tutti. E condividiamo ancor di più le sanzioni per chi non rispetta quegli accordi, sia per le imprese sia per i sindacati”. Palombella stigmatizza il comportamento dei metalmeccanici della Cgil: “Si è fatto un gran trambusto mediatico – conclude - quando Maurizio Landini e il segretario del Pd, Matteo Renzi, si sono incontrati e hanno concordato in termini generali sulla necessità di una legge sulla rappresentanza. Un’affinità esclusivamente limitata ad un titolo, senza nessun contenuto. In quell’occasione a nessuno è venuto in mente di rilevare che il segretario della Fiom concordava su un solo punto dello ‘Jobs Act’, ma che dissentiva su molti altri che lo compongono come la partecipazione dei rappresentanti sindacali ai CdA delle aziende in cui sono presenti. Ora che esiste una concreta struttura attuativa sulla rappresentanza, condivisa da tutte le parti sociali, che può anche divenire la possibile base di un’eventuale legge sulla rappresentanza, nessuno si chiede perché la Fiom la rifiuta. Sia chiaro, per noi va più che bene e si può attuare da domani!”.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 18 gennaio 2014